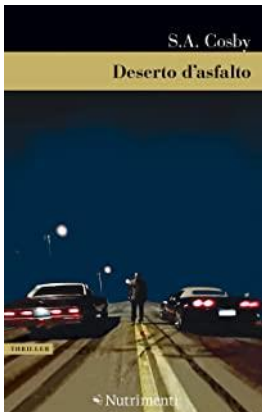


CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

“Deserto d’asfalto”



di Gabriele Ottaviani

***Deserto d’asfalto*, S. A. Cosby, Nutrimenti**, traduzione di Nicola Manuppelli. Intenso, avvincente, emozionante, vibrante, ricchissimo di livelli di lettura e chiavi d’interpretazione, poliedrico e multi sfaccettato, dove nulla è quello che sembra, e se si guarda al di là delle apparenze si scopre un’umanità profonda e complicata alla quale non si può non guardare con partecipazione, a prescindere da tutto, *Deserto d’asfalto* è la storia di un uomo buono nei guai. Beauregard Montage è un bravo padre, un marito affettuoso, un figlio devoto nei confronti di una mamma ricoverata e un ottimo meccanico, ma ha dannato bisogno di soldi, e nemmeno i proventi delle gare d’auto illegali – perché tutti a Red Hill, Virginia, sanno che è il pilota più veloce in circolazione e non vogliono gareggiare contro di lui – che riesce faticosamente a raggranellare riescono a garantirgli quella boccata d’ossigeno di cui ha disperato bisogno. E così si fa sempre più strada la tentazione di cedere un’ultima volta al lato oscuro della forza, se così si può dire. Ma... Spettacolare.